



L'appello di Papa Francesco ai docenti: "Amate di più gli studenti difficili"

"Vi chiedo di amare di più gli studenti 'difficili', **quelli che non vogliono studiare**, quelli che si trovano in condizioni di disagio, i disabili e gli stranieri, che oggi sono una grande sfida per la scuola.

E ce ne sono di quelli che fanno perdere la pazienza. **Gesù** direbbe: se amate solo quelli che studiano, che sono ben educati, che merito avete? Qualsiasi insegnante si trova bene con questi studenti.

In una società che fatica a trovare punti di riferimento è necessario che i giovani trovino nella scuola un riferimento positivo.

Essa può esserlo o diventarlo se al suo interno ci sono insegnanti capaci di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura, senza ridurre tutto alla sola trasmissione di conoscenze tecniche, ma puntando a costruire una relazione educativa con ciascun studente, che deve sentirsi accolto ed amato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue potenzialità.

L'insegnamento non è solo un lavoro: è una relazione in cui ogni insegnante deve sentirsi interamente coinvolto come persona, per dare senso al compito educativo verso i propri allievi. Per trasmettere contenuti è sufficiente un computer, per capire come si ama, quali sono i valori, e quali le abitudini che creano armonia nella società ci vuole un buon insegnante".

Dall'Omelia a Santa Marta 22/03/2020

